

www.lavoce.ca

La Voce

Quaderno
Emigrazione
Turismo di ritorno e
Cultura

IN COLLABORAZIONE CON IL QUOTIDIANO CALABRIA-LIVE

Quella "Voce"
che da 40 anni
parla agli italiani
del Canada e USA

L'EDITORE DE LA VOCE (CANADA-USA) È DI PIETRAPAOLA (CS)

ARTURO TRIDICO

di PINO NANO





La Voce

Pietrapaola 3000 anni di storia.
Ampia informazioni al prossimo numero de "La Voce USA"

PIETRAPAOLA 3000 ANNI DI STORIA



PRESENTAZIONE DEL LIBRO di Mario GIORDANO

INAUGURAZIONE ARCO ROMANO restaurato con il sostegno dell'Associazione Ricchizza

Giovedì 3 agosto - ore 19
Pietrapaola (CS)

INTRODUCE

Prof. Luciano CRESCENTE, *Dirigente Scolastico in quiescenza*

SALUTI

Avv. Manuela LABONIA, *Sinacolo di Pietrapaola*

Vincenzo DE VINCENTI, *Presidente Associazione Ricchizza*

INAUGURAZIONE DELL'ARCO ROMANO a cura di:

- Don Umberto SAPIA,
Parroco Chiesa di S. Maria delle Grazie
- Ing. Vito Cataldo TALARICO
- Arch. Marco PUNTILLO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Dott.ssa Giovanna MURANO

"Pietrapaola. La *Timpa* e la sua storia"

Prof. Mario FALANGA

"Le successioni feudali a Pietrapaola dal '500 al '700"

Dott. Lorenzo TERZI

Archivista presso l'Archivio di Stato di Napoli

Prof. Francesco FILARETO

Docente emerito di Storia e Filosofia, storico e saggista

Dott. Giuseppe F. ZANGARO, *CEO conSenso publishing*

CONCLUDE

Ing. Mario GIORDANO, *autore del libro*

LETTURE a cura di

Giuseppe OPPEDISANO, *attore teatrale e regista*

INTERVENTI MUSICALI a cura di

Domenico BERARDI



BERGAFEST, PREMIO ALLA CARRIERA AL GIORNALISTA SANTO STRATI

Premiati a Reggio Calabria personaggi che, nella loro vita, hanno partecipato a diffondere e incrementare la cultura del bergamotto e tra queste eccellenze c'è anche il direttore di Calabria Live Santo Strati.

Il mondo internazionale del Bergamotto ha scelto tra i premiati eccellenti di quest'anno per la tradizionale **Bergafest**, la festa del bergamotto che si celebra oggi anno a Reggio Calabria un giornalista, il direttore del quotidiano on line "**Calabria Live**" **Santo Strati**. A condurre la serata un altro giornalista calabrese, **Massimo Proietto**, volto amatissimo di RAI Sport. Serata di grande coinvolgimento popolare in una Reggio che è sempre più bella e accogliente.

La motivazione dice: "**Santo Strati** merita il premio "**Tabacchiera d'Oro**" per il suo impegno straordinario nella promozione della Calabria attraverso la sua carriera giornalistica e la fondazione del quotidiano **Calabria Live**. La sua dedizione nel valorizzare la cultura calabrese e informare il pubblico lo rende un candidato ideale per questo prestigioso riconoscimento".

Di chi parliamo? Nato a Reggio Calabria nel 1951, il giornalista Santo Strati vanta una lunga carriera come giornalista professionista che è iniziata nel 1974. Ha collaborato con importanti quotidiani nazionali, periodici e la Rai, mettendo in campo la sua competenza e la sua passione per l'informazione sempre al servizio degli altri. Tuttavia, è dal 2017 che ha fatto un importante passo in avanti, fondando il quotidiano web-digitale Calabria.Live, organo di stampa che si è diffuso ormai tra le tante little italy in tutto il mondo, raggiungendo le comunità calabresi ovunque esse siano.

Il suo ultimo libro, intitolato "Calabria, Italia" e appena fresco di stampa, rappresenta un saggio antropologico che celebra la Calabria positiva e le sue migliori risorse: il capitale umano, i giovani, le eccellenze e il futuro della regione. Strati si dedica da moltissimi anni ai calabresi nel mondo e nel 2016 ha scritto con Peppino Accroglia il volume "La Calabria nel cuore", un'opera che racconta circa mille calabresi illustri che hanno onorato la Calabria in ogni parte del mondo. Inoltre, è coautore insieme a Luigi Malafarina e Franco Bruno del libro "Buio a Reggio", del 1972, una monumentale storia sulla rivolta di Reggio, di



cui ha curato l'edizione del cinquantenario nel 2020. Oltre 900 pagine di storia. Ma Santo Strati è anche autore di numerose pubblicazioni che esplorano la Calabria, le sue peculiarità e i suoi protagonisti.

"La sua dedizione nel promuovere la cultura calabrese spiega il Presidente di Bergafest- il suo impegno nell'informare e coinvolgere il pubblico, e la sua passione per la sua terra natia emergono con chiarezza nella sua lunga e prestigiosa carriera giornalistica. **Per noi Santo Strati rappresenta un punto di riferimento nel mondo dell'informazione e un ambasciatore assoluto della Calabria nel mondo**".

Consegna il Premio a Santo Strati **Silvia Paola Caminiti**, ricercatrice presso l'Istituto Universitario Mondino di Pavia. Laureata in Neuroscienze Cognitive e PhD in Neurologia Sperimentale presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, la ricercatrice si occupa dello studio delle patologie neurodegenerative mediante tecniche di neuroimmagini, specializzata nell'utilizzo della tomografia a emissione di positroni per individuare in vivo e precocemente alterazioni molecolari associate a malattie neurodegenerative. Eccellenze tra eccellenze, è il caso di dire.



ARTURO TRIDICO INSIGNITO A ROMA DEL FEDERICO II INTERNATIONAL AWARD

Arturo Tridico è stato insignito del Federico II International Award dal Centro Studi Federico II, istituzione culturale con sedi a Palermo, Roma, Bordeaux e New York. La consegna della prestigiosa statuetta raffigurante l'imperatore, Stupor mundi, è avvenuta il 13 giugno a Roma, presso il Ministero della Cultura, dalle mani del Presidente del Centro Studi **dr. Giuseppe Di Franco** e del dr. Fabio Canessa, latinista insigne nella Segreteria

del Sottosegretario Vittorio Sgarbi. Avrebbe dovuto essere l'autorevole membro del governo a premiare Tridico, ma l'on. Sgarbi era impegnato a Milano per le esequie di Silvio Berlusconi.

Presenti alla cerimonia, oltre al Presidente del Centro Studi Federico II, **Giuseppe Di Franco**, il giornalista parlamentare e scrittore **Mario Nanni** e il corrispondente de La Voce

Goffredo Palmerini, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato scientifico del Centro Studi, e alcuni amici italiani di Arturo Tridico: il giornalista **Pino Nano**, il direttore del quotidiano Calabria Live **Santo Strati**, l'imprenditore **Pino Parise**, il direttore artistico e regista **Michele Viola**, **Rosario Sprovieri** e **Francesco Carbone**. Questa la motivazione del prestigioso riconoscimento, letta dal Presidente Di Franco:

ALBO D'ORO FEDERICO II AWARD

Flora Mondello – imprenditrice e architetto
Mario Nanni – giornalista e scrittore
Chiara Iaria – dirigente medico Ospedale Civico di Palermo
Laura Campione – presidente Croce Rossa Italiana di Palermo
Giovanni Matta – scrittore
Antonio Barracato – artista, poeta e organizzatore di eventi culturali
Norino Buogo – musicista e compositore
Giampiero Cannella – giornalista e scrittore
Andrea Cusumano – regista, attore e direttore artistico
Nicola Navarra – ingegnere
Goffredo Palmerini – giornalista stampa italiana all'estero e scrittore
Stanislav Zvolensky – Arcivescovo di Bratislava
Zuzana Caputova - Presidente della Repubblica Slovacca
Maurizio Massari – Ambasciatore d'Italia all'ONU
Fabrizio Di Michele – Console Generale d'Italia a New York
Fabio Finotti – Istituto Italiano di Cultura di New York
Ukraine Amitié - Associazione umanitaria internazionale
Eliane Lavaille – musicista e direttrice di Coro francese
Ken Wong You Khong - fotografo coreano
Eric Léonard - scrittore;
Yulia Popova - artista internazionale russa, mezzosoprano
Eric Trelut - filosofo francese.
Gabriele Lucci – scrittore ed esperto cinematografico
Card. Fernando Filoni – Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro
Rosario Coluccia – docente universitario
Hubert Houben.- docente universitario
Hafez Haidar – docente universitario, scrittore, candidato al Nobel per la Pace e la Letteratura
Donata Agnello – giornalista e direttore di "I Love Sicilia"
Stanislav Surin - compositore e musicista (Bratislava)
Giovanni Corsello – Medico e Primario
Luisella Cantatore – Scultrice e Pittrice
Francesco Garofoli – Medico Chirurgo
Arturo Tridico – editore e direttore rivista La Voce (Canada)

“Ad Arturo Tridico, per aver diretto, creato e sostenuto come nessun altro avrebbe saputo fare “La Voce” famosa rivista italoamericana che per 40 lunghi anni ha raccontato la storia dell'emigrazione di successo in Canada e negli Stati Uniti, diventando essa stessa faro di luce per intere generazioni di italoamericani, un esempio di giornalismo brillante, moderno e quanto mai inclusivo e sociale”.

Non senza commozione, **Arturo Tridico** ha così dichiarato nel ricevere il Premio: “Ringrazio il Sottosegretario Vittorio Sgarbi per l'ospitalità concessa a tutti noi e per il privilegio di vivere l'atmosfera e il clima del suo studio personale al Ministero della Cultura, che mi è sembrato uno scrigno di cultura e di saperi. Tornerò in America e racconterò a migliaia di italoamericani come me la solennità di questa giornata romana”.

Ha poi aggiunto: “Nei 40 anni di vita della rivista abbiamo dato voce ad oltre 400 personaggi di rilievo in tutto il Nord America. Una sapiente distribuzione de La Voce all'interno delle Camere di Commercio italiane in ben 10 città del Nord America ci rende interlocutori privilegiati nelle strategie



Consegna del Premio, Mario Nanni, Giuseppe Di Franco, Arturo Tridico e Goffredo Palmerini

di promozione del Made in Italy oltre oceano. Abbiamo alle nostre spalle 25.000 copie distribuite ogni due mesi ad oltre 200 realtà tra associazioni, istituti di cultura e consolati che da 38 anni sono punto di riferimento della comunità italiana in Nord America. Più che una semplice rivista La Voce rappresenta uno stile di vita, una fonte d'informazione per l'imprenditoria in vari campi, un romanzo attualissimo

che vuole rendere omaggio alle personalità che hanno segnato la storia dell'emigrazione ed a quelle che contribuiscono a fare grande il Canada e gli USA”.

Per il **Centro Studi Federico II** e per il suo presidente **Giuseppe Di Franco** la consegna del Premio è stato un evento solenne e di altissimo profilo istituzionale. Arturo Tridico va ad

arricchire l'Albo d'oro del Premio che ha insignito personalità insigni della cultura e delle istituzioni. A sera, nella conviviale seguita alla premiazione, al gruppo degli amici si è aggiunto il **dr. Pasquale Tridico**, fino a due mesi fa Presidente dell'INPS.



A cura di Pino Nano

ARTURO TRIDICO “LA VOCE DEL CANADA”

Il 12 ottobre scorso **Arturo Tridico**, fondatore e editore de **La Voce**, famosa rivista italo-canadese, ha festeggiato a Montreal, in Canada, i suoi primi 40 anni di impegno pubblico al servizio della Comunità Italiana in Nord America. In rappresentanza del Governo italiano alla cerimonia ufficiale c'era l'ambasciatore italiano a Ottawa **Andrea Ferrari**, ma c'era soprattutto il gotha del Made in Italy negli USA.

Per raccontare questa storia dobbiamo per forza di cose partire dalla storia personale di **Arturo Tridico**, perché come sempre accade, con la storia della piccola editoria locale, Editore e Rivista sono sempre le due facce della stessa medaglia.

La prima cosa da dire è che oggi **Arturo Tridico** è certamente uno dei “*tanti pezzi importanti*” della storia dei calabresi d'oltre oceano. La sua è soprattutto la storia di un figlio di Calabria che conosce il mondo dell'emigrazione calabrese come nessun altro, un uomo, un imprenditore, un manager che ha vissuto sulla sua pelle il dramma che ogni figlio emigrato vive lasciando la propria casa di origine e i ricordi della propria infanzia, per cercare un futuro diverso altrove e lontano da casa propria. A 80 anni compiuti Arturo è ancora un punto di riferimento saldo di questo pianeta sconosciuto dell'emigrazione italiana nel mondo, ancora fortemente presente sulla scena internazionale, e soprattutto ancora in grado di sognare in grande il futuro dei nostri connazionali all'estero.

“Se fossi rimasto in Calabria – mi dice- avrei vissuto accanto alla zappa di mio padre e nella terra del mio paese per tutta la vita. A Pietrapola non avevo altre alternative”.

Oggi in Canada, dove lui è arrivato giovanissimo, è una pietra miliare per quanti si occupano di storia dell'emigrazione italiana in Nord America, perché dalla sua casa, dal suo ufficio, dalla redazione del suo magazine, **La Voce**, a Montreal è passato tutto il Made in Italy di questo ultimo secolo. 25000



Arturo Tridico con il media partner Pino Nano

copie distribuite ogni due mesi ad oltre 200 realtà tra associazioni, istituti di cultura e consolati, da 40 anni punto di riferimento della comunità italiana in nord America, una catena di relazioni e di intrecci personali che con la sua terra di origine non si è mai interrotta. Un protagonista vero dell'Italia d'oltre oceano.

Dentro i mille racconti de **La Voce** c'è soprattutto il senso di riscatto che lui da ragazzo si porta dentro forte come una mission, lui che rifiuta l'idea di restare in campagna con il padre, che non accetta un futuro da contadino, lui che sogna invece una vita finalmente diversa dall'infanzia carica

di problemi e anche di tanta miseria, e un giorno lascia la sua terra natale in cerca del suo nuovo mondo.

Arturo ricorda la sua infanzia con grande commozione, e tra i ricordi più forti che si porta ancora dentro c'è quello di un signore di Pietrapola.

“Mister De Vincenti era il mio padrino, mi voleva molto bene, un giorno mi regalò persino una bicicletta”. Una bicicletta, dunque, che per il Direttore de **La voce** diventa il simbolo della sua vita futura, “*globe trotter*” fino alla fine dei suoi giorni, fantasista e visionario perché a sette anni Arturo incomincia a fare anche le sue prime fotografie in giro per tutto il basso Ionio cosentino. Una passione mai sopita, e la bicicletta gli permetteva scorribande e gite fuori porta a caccia di immagini e di suggestioni che lo hanno poi accompagnato per il resto della sua vita. Nei fatti, crescendo Arturo diventa il fotografo di Pietrapola.

Il ragazzo fotografava di tutto, chiunque incontrasse per strada, uomini e animali insieme, contadini e braccianti, boscaioli e donne di casa, giovani e vecchi insieme, intere famiglie a lavoro, la trebbiatura, che era sempre una festa per tutti, la vendemmia, la transumanza, il taglio degli alberi in montagna, puro neorealismo che poi il cinema di

Rossellini porterà in giro per il mondo. E come se non bastasse, Arturo trova anche il modo per vendere le sue prime fotografie in bianco e nero, che si stampava da solo, e che già allora davano di lui l'immagine di un ragazzo pieno di talento e di fantasia.

Ma per uno come lui non c'era spazio in quel piccolo paese di provincia. Il primo a intuirlo è proprio lui.

Arturo parte, dunque, da Pietrapaola senza una meta, *“un posto vale l'altro”* diceva a sé stesso, perché il problema vero per lui era *“scappare via per sempre da quel posto di immensa solitudine”*.

Pietrapaola-Tolentino da Macerata, è un salto nel buio per il giovane Arturo, che all'età di appena 14 anni fa i primi conti con sé stesso. In valigia, un lenzuolo e un cuscino. Il resto spera di trovarlo nella Scuola Alberghiera che ha deciso di frequentare, per diventare magari uno chef stellato.

Sogni di ragazzi, quindi sogni leciti, bellissimi, naturali, e a volte anche carichi di delusioni e di amarezze. Ma lui ci crede così tanto da investire in questa sua formazione ogni energia possibile e immaginabile.

“Sognavo di fare il direttore di un grande albergo”, e così sarà alla fine, perché da Tolentino da Macerata riparte per Venezia, Milano, Roma, Parigi, Londra, Madrid, insomma la trafila internazionale che ogni giovane diplomato dalla scuola alberghiera sa di dover affrontare.

Il vero segreto del suo successo, alla fine, è che Arturo intuisce immediatamente da solo che per sfondare dovrà lavorare il doppio di quanto avrebbe lavorato in campagna con il padre, ma la cosa non lo sconcerta per nulla. Anzi, lo carica sempre di più e lo rende forte come una roccia.

“La cosa che più mi ha aiutato in giro per il mondo sono stati gli insegnamenti di mia madre che da piccolo mi ripeteva continuamente “Artù, il sole scalda chi



Arturo Tridico con Fabio Canessa, a sinistra, il consigliere personale del Sottosegretario al Ministero della Cultura Vittorio Sgarbi, e a destra Giuseppe Di Franco

vede”, e che per ottenere qualcosa devi avere l'umiltà di bussare a tutte le porte che trovi lungo il tragitto che percorri, “Bussa e vedrai, ti sarà aperto”. Aveva ragione mia madre”.

Da lavapiatti a cameriere, da magazziniere ad assistente di cucina nei grandi alberghi, alla fine diventa un grande manager dell'accoglienza in hotel di prima grandezza. Uno per tutti l'**Hotel Danieli Excelsior** di Venezia, per poi passare all'**Hotel Mediterraneo** di Roma, uno degli alberghi più famosi di Roma Capitale, *“era così austero e così bello che durante la Seconda guerra mondiale gli ufficiali tedeschi lo scelsero come proprio quartiere generale. Ancora oggi nei sotterranei dell'hotel ci sono i segni evidenti del passaggio della gendarmeria del Reich”.*

*“Indimenticabile anche la mia stagione al **Danieli di Venezia**, con il maestro **Angelini** che era l'allora patron del Danieli e che mi voleva un mondo di bene. Ero diventato così bravo al Danieli di Venezia che per me si aprirono ben presto le porte dei grandi*

*alberghi, l'**Hotel Ambasciatori** a Parigi, il **Queen Elisabeth** a Londra, finché la catena **Hilton** non mi chiese di trasferirmi definitivamente a Montreal per dirigere l'albergo principe della città canadese”.*

Gli anni passano e Arturo ad un certo punto decide di cambiare di nuovo il corso della sua vita, e si tuffa anima e corpo nel mondo delle assicurazioni e dei broker, perché in America il motto dominante era, ma è ancora così, *“guai a fermarsi alla prima fermata”.*

La sua vita privata, e la storia della sua rivista, oggi si fondono insieme, sono nei fatti la stessa cosa, lui è l'immagine riflessa del giornale e il giornale è la sua anima gemella, ma **La Voce** – confessa- *“è anche il racconto accorato dei tanti italiani che alla fine non ce l'hanno fatta, e che pur di non tornare al proprio paese da sconfitti hanno accettato di morire per sempre in terra straniera”.*

La Voce ricostruisce nei minimi dettagli, attraverso 40 lunghi anni di

impegno pubblico e costante, i rapporti di forza a volte conflittuali e complessi tra i vari Governi canadesi e le nostre “tribù di emigrati”, trattati spesso come “indigeni”, erano “gli indiani arrivati dal Mediterraneo”, un’analisi che vale un testo di sociologia generale, tanti sono i riferimenti specifici, i nomi, le location, i numeri a supporto di questo lungo racconto dell’emigrazione italiana.

“Negli ultimi 39 anni di vita della rivista – racconta **Arturo Tridico**- abbiamo dato voce, attraverso appositi focus a più di 400 personaggi di rilievo in tutto il Nord America. Una sapiente distribuzione de **La Voce** all’interno delle camere di commercio in ben 10 città del Nordamerica ci rende interlocutori privilegiati nelle strategie di promozione del Made in Italy oltre oceano. Ma non solo siamo presenti in ben dieci Camere di Commercio Italiane nel solo Nord America. Abbiamo alle nostre spalle 25000 copie distribuite ogni due mesi ad oltre 200 realtà tra associazioni, istituti di cultura e consolati che da 38 anni sono punto di riferimento della comunità italiana in nord America. Più che una semplice rivista la voce rappresenta uno stile di vita, una fonte d’informazione per l’imprenditoria in vari campi, un romanzo attualissimo che vuole rendere omaggio alle personalità che hanno segnato la storia dell’emigrazione ed a quelle che contribuiscono a fare grande il Canada e gli USA”.

È di appena una settimana fa l’ultimo riconoscimento ufficiale conquistato sul campo.

Per “rendere onore” al Premio assegnatogli in Italia **Arturo Tridico** prende il primo aereo possibile e da Montreal, accompagnato dal nipote più legato a lui, **Francesco**, 22 anni ancora, figlio della figlia e fratello di **Arturo**, l’altro suo fratello più piccolo, sbarca a Fiumicino proprio nel giorno in cui la politica italiana commemorava e ricordava la morte di Silvio Berlusconi. È il 13 giugno 2023.

“A lui – si legge nella motivazione del Premio- per aver diretto, creato e sostenuto come nessun altro avrebbe saputo fare “**La Voce**”, famosa rivista italoamericana che per 40 lunghi anni ha raccontato la storia dell’emigrazione di successo in Canada e negli Stati Uniti, diventando essa stessa faro di luce per intere generazioni di italoamericani, un esempio di giornalismo brillante, moderno e quanto mai inclusivo e sociale”.

Parliamo qui del Premio che tradizionalmente il **Centro Studi**

Federico Secondo di Palermo, prestigiosissima Istituzione culturale italiana, assegna ogni anno al meglio del Made in Italy nel mondo, e che quest’anno è andato a tre diversi personaggi della storia economica sociale e culturale d’Italia. Rispettivamente: al Sottosegretario alla Cultura **Vittorio Sgarbi**, unico premiato non calabrese, e poi all’economista ed ex Presidente dell’INPS **Pasquale Tridico**, e quindi a lui, al giornalista italoamericano **Arturo Tridico**.

Tre storie diverse, di cui due



Arturo Tridico con Santo Strati, editore quotidiano on line Calabria.Live



Il Sottosegretario Vittorio Sgarbi non ha potuto presenziare all'evento a causa di sopravvenuti impegni a Milano per la morte e le esequie di Silvio Berlusconi, perciò delegando Fabio Canessa, autorevole componente della sua Segreteria. Presenti all'incontro e alla consegna del Premio, oltre a Giuseppe Di Franco, presidente del Centro Studi Federico II, e Manio Nanni, presidente del Comitato Scientifico del Centro, alcuni amici italiani di Arturo Tridico: il direttore del quotidiano Calabria Live Santo Strati, l'imprenditore Pino Parise, il direttore artistico e regista Michele Viola, Rosario Sprovieri, Francesco Carbone e il giornalista scrittore Goffredo Palmerini, che della rivista La Voce è corrispondente dall'Italia.

prettamente calabresi, che fanno onore al Paese.

È stato il Presidente del **Centro Studi Federico Secondo, Giuseppe Di Franco**, a leggere ufficialmente la motivazione del riconoscimento assegnato ad **Arturo Tridico**. Accanto a lui anche il Presidente del Comitato Scientifico **Mario Nanni**, scrittore saggista e giornalista politico dell'**ANSA** per oltre 40 anni, oggi Direttore del magazine cultural-politico **Bee Magazine**. La manifestazione di Roma si svolge al Collegio Romano, sede del Ministero della Cultura nell'ufficio personale del Sottosegretario **Vittorio Sgarbi**, straordinario padrone di casa il consigliere personale del sottosegretario Sgarbi, **Fabio Canessa**, famoso grecista e latinista italiano. Atmosfera solenne, patinata, in quello che viene oggi ritenuto il cuore vero della cultura italiana.

Arturo Tridico, dunque.

Esperto della Consulta Regionale dell'Emigrazione per lunghissimi anni, in passato è stato anche uno dei Consulenti del mondo dell'emigrazione calabrese in Canada per conto della Regione Calabria, fortemente voluto dall'allora assessore regionale all'emigrazione **Stefano Priolo**, e che aveva visto in lui *“un elemento capace di riunire insieme le tante anime della diaspora italiana in Canada”*.

In realtà Arturo ha il merito storico di avere imposto, lui per la prima volta nella storia della politica regionale, la presenza di emigrati calabresi all'interno della Consulta dell'emigrazione e che allora, quando **Stefano Priolo** era ancora Assessore Regionale all'Emigrazione, era formata soltanto da personaggi estranei alla Calabria e che nulla avevano di solito a che fare con il Made in Italy nel mondo.

*“Ricordo che chiesi un incontro a **Stefano Priolo** e gli spiegai che una Consulta così immaginata non potesse funzionare, e soprattutto non potesse essere di aiuto a noi emigrati oltre oceano. Priolo mi ascoltò a lungo, poi capì che avevo ragione io, e seguì fino in fondo le indicazioni e i consigli che io e altri calabresi come me gli diedero, perché potesse finalmente nascere una nuova consulta regionale. E così fu”*.

Per lui oggi è il momento dei bilanci, lo è per lui ma lo è anche per la rivista che ha fondato, e che da 40 anni racconta gli italiani di successo in Nord America. Il 12 ottobre scorso, anno 2022, il giorno in cui l'America festeggia **Cristoforo Colombo** e la scoperta dell'America, l'editore e fondatore de **La Voce** ha riunito nella sua città di adozione che è Montreal il gotha del Made in Italy in Canada, mettendo insieme i 400

protagonisti delle sue copertine, *“Storie raccolte e raccontate una per una sul mio giornale, storie di grande successo ma anche di grande fatica fisica, perché dietro il successo di ogni emigrato c'è sempre tantissimo lavoro fisico. Ma l'ho fatto solo per dire grazie ai miei lettori che per 40 lunghi anni non solo hanno letto il mio giornale, ma lo hanno soprattutto seguito, sostenuto, coccolato, aiutato, confortato, invidiato, e soprattutto mai lasciato solo”*.

Gli inizi di questa sua lunga avventura editoriale sono stati durissimi.

Arturo Tridico mi parla di *“anni in cui nessuno credeva che un magazine come il mio potesse sopravvivere alla crisi mondiale della carta stampata, anni in cui nessuno avrebbe mai immaginato che la rivista patinata realizzata dal mio team sarebbe sopravvissuta al clima di diffidenza e qualche volta anche di ostilità da parte delle comunità straniere diverse dalla nostra nei confronti degli italiani”*. È andata invece diversamente.

Dopo i primi anni di rodaggio **La Voce** è diventato per tutti uno strumento di vita, e per noi invece, che per mestiere raccontiamo la vita degli altri, e cerchiamo di ricostruire l'anima più intima delle nostre popolazioni residenti all'estero, il giornale di **Arturo Tridico** continua ad essere un manuale di



L'INCONTRO CONVIVIALE A ROMA: UN PREMIO ALL'EX PRESIDENTE DELL'INPS PASQUALE TRIDICO

inesauribile conoscenza.

Parliamo di un giornale bilingue, con dentro testi rigorosamente in italiano e rigorosamente in inglese, qualche volta anche in francese, di facilissimo accesso dunque sia alla prima generazione di emigrati, che arrivata in Canada a mala pena parlava solo il dialetto della propria terra di origine, che alla terza generazione, quella dei giovani nati in Canada e che magari non sono mai stati ancora in Italia. E poi, ancora, soprattutto migliaia di fotografie in bianco e nero e a colori che raccontano l'evoluzione e la trasformazione della famiglia italiana emigrata in Nord America, e che oggi è diventata parte integrante della storia politica e sociale dello Stato del Canada.

Del resto, su uno degli ultimi numeri del 2021, il giornale riporta in maniera analitica i risultati delle elezioni politiche in Canada dando conto dei nomi degli italiani eletti in parlamento, e questo la dice lunga sul ruolo che gli italiani hanno ancora in questa parte del mondo: **Tony Baldinelli, Frank Caputo, Michelle Ferreri, Angelo Iacono, David Lametti**, attuale Ministro della Giustizia, **Patricia Lattanzio, Eric Melillo,**

l'ex Ministro dell'Emigrazione **Marco Mendicino, Anthony Rota, Francis Scarpaleggia, Judy Sgro, Francesco Sorbara**, già primo presidente italiano del Parlamento canadese, **Filomena Tassi, Karen Vecchio, Julie Vignola e Bonita Zarrillo.**

“E non dimentichiamo – scrive Arturo Tridico in uno dei tanti suoi editoriali che al Senato abbiamo l'on. Tony Loffreda, ex Vicepresidente esecutivo della Royal Bank of Canada, personaggio di prima grandezza qui da noi, già premiato tante volte dalla nostra rivista ed esponente di spicco della comunità italiana”.

La Voce, in realtà, è una vera e propria enciclopedia della storia dell'emigrazione italiana in Nord America. Una sorta di annuario degli italiani del Canada, e soprattutto la più grande cassaforte che sia mai esistita della memoria storica di intere generazioni di italo americani oltre oceano. Forse, quanto lo è stato a Toronto il **Corriere Canadese**. Forse, quanto lo è stato a New York **“America Oggi”**. Forse, quanto lo sono stati nel resto del Sud America i grandi giornali stampati in lingua italiana e che il giornalista calabrese Pantaleone Sergi, storico inviato speciale de La

Repubblica di **Eugenio Scalfari**, ha catalogato e analizzato come nessun altro credo abbia mai fatto.

Una cassaforte degna della migliore tradizione scalabriniana.

Come dire? **“La Voce di Arturo Tridico”** rimarrà per sempre uno dei più grandi archivi fisici della storia dell'emigrazione italiana nel mondo, dove studiosi, storici e appassionati di cronache locali, troveranno tutto quello che di bello, o anche di meno bello, la storia ufficiale d'oltre oceano non ha mai raccontato.

Vi do un solo dettaglio, utilissimo però per capire quanto questo giornale sia stato nei fatti per migliaia e migliaia di nostri connazionali una fonte inesauribile di informazioni e di notizie utili. In rete troverete i **“segni”** e i **“frutti”** evidenti di questo impegno editoriale senza precedenti, perché 40 anni di editoria italiana privata in un Paese come il Canada sono certamente una sorta di icona del mondo della comunicazione globale. Il sito ufficiale della rivista è questo: <http://www.lavoce.ca/>.

Probabilmente **Arturo Tridico** neanche se ne sarà reso conto nel



A Roma, l'incontro conviviale promosso da Arturo Tridico per festeggiare il Premio Federico II assegnatogli, è stata l'occasione per premiare con Pasquale Tridico, ex Presidente INPS, anche il deputato italo-americano Christian Di Sanzo (PD, eletto nella circoscrizione estera del NordAmerica)

corso della sua vita del lavoro che lui e il suo staff hanno costruito in piedi, ma scorrendo oggi le cover che il sito ufficiale del suo giornale pubblica su internet, e rileggendo le pagine infinite delle sue tante edizioni speciali, che in rete troverete in pdf e quindi in forma assolutamente integrale, allora capirete realmente cosa significhi fare informazione di servizio all'estero.

Io non so se **Arturo Tridico** abbia mai avuto un solo finanziamento pubblico dallo Stato italiano, ma quello che lui ha realizzato con *La Voce* è davvero un ponte culturale di altissimo valore antropologico, sociologico, sociale e politico insieme. Ma è anche la sua una sfida giornalistica agli schemi più classici e più navigati della storia dell'informazione scritta in Italia, una vera e propria "prova d'autore" che racconta il meglio dell'italianità nel mondo americano, partendo dai presidenti degli Stati Uniti d'America, e dalle loro vite, per arrivare alle persone più umili e più semplici di questo grande pianeta umano che l'antropologo Vito Teti nel suo ultimo libro dedicato alla solitudine degli emigrati, "*La restanza*", chiama sempre di più il "*mio paese*

ombra".

Alla soglia degli ottant'anni Arturo conserva ancora la freschezza di un tempo, quando in Canada un giovane intraprendente come lui aveva mille porte aperte, e aveva soprattutto la libertà di costruire una stagione di benessere per sé e per gli altri, cosa che lui ha fatto, forse aiutato anche dal giornale che aveva inventato, e che nei fatti gli dava forse anche la possibilità di continuare a sentirsi italiano più di prima, più che mai, meridionale dalla testa ai piedi, e questo anche nei momenti più difficili del processo di integrazione italiana nel Nord del Canada.

Ogni numero de **La Voce** è una scoperta. Dietro ogni copertina del mensile di **Arturo Tridico** c'è una storia, il più delle volte una storia eccellente, ma dietro ogni storia anche la più "*fortunata*" c'è sempre tutto il "*piccolo mondo antico*" che ogni emigrato si era portato dietro in Canada, e dietro questo piccolo mondo antico il ricordo pesante di viaggi interminabili attraverso l'Oceano, da Genova ad

Halifax, o da Genova a New York, in attesa di vedere da lontano le luci e il porto di Ellis Island.

"Abbiamo insegnato agli americani a vivere all'italiana, abbiamo spiegato loro che le nostre tradizioni culinarie sono migliori delle loro, e li abbiamo educati a conoscere e a riconoscere il meglio dei nostri prodotti gastronomici. Oggi la cucina italiana qui in Canada la fa da padrona, e non c'è ristorante stellato che non garantisca cibo italiano, e la nostra dieta mediterranea, fatta di alimenti genuini della terra e di olio di oliva di alta qualità, è diventata un must anche per il nord America, dove per lunghi anni l'unico cibo che circolava da queste parti era cibo spazzatura, noi italiani lo chiamavano così. Abbiamo usato le pagine de La Voce per esaltare i nostri valori alimentari, le nostre abitudini, le nostre tradizioni, abbiamo raccontato agli americani perché molti di noi preferiscono ancora farsi il pane in casa con le proprie mani, come lo faceva mia nonna a Pietrapaola, abbiamo poi dato spazio alle storie dei tanti imprenditori di successo che con il proprio impegno quotidiano hanno reso sempre più grande l'economia di questo Paese. Vede, se l'economia americana oggi è una delle economie più forti del mondo, il merito è anche di noi italiani che qui abbiamo solo lavorato e anche tanto creando ricchezza e reddito pro capite".

In ogni numero di questo magazine italoamericano, pieno anche di tantissima pubblicità locale, ma una rivista vive anche di questo, **Arturo Tridico** ci ha stipato le mille emozioni di quella prima fase dell'emigrazione italiana verso l'America, il che vuol dire i mille sogni di grandezza e di fortuna che ognuno di loro aveva coltivato nei paesi di origine, la sua stessa vita di emigrato, lui figlio di undici figli, che lascia Pietrapaola, uno degli ultimi paesini della provincia di Cosenza, siamo sulle pendici della Sila Greca lungo il corso del fiume Trionto, per cercare fortuna altrove.



I PREMIATI NELLA FESTA DEI 40 ANNI DE "LA VOCE"

Da sinistra: Per Gino Berretta lo ha ritirato il premio, Giovanna Giordano Direttrice Casa D'Italia, Ing. Lavinio Bassani, Domenico Diaco Governatore Cibpa, Dott.ssa Sylvia Costantini Console Generale di Montreal, Salvatore Sciacchitano Presidente ICAO, Joseph Broccolini Co-Presidente D'onore del Gala e VP Esecutivo della Broccolini Construction, Salvatore Guerrera CEO della SAJO in Nord America, S.E.Andrea Ferrari Ambasciatore d'Italia in Canada, Arturo Tridico Editore della rivista La Voce Euro-Canada & USA, L'On.le Tony Loffreda Senatore Canadese Indipendente, Rick Sassano Presidente CIBPA, Sam Scalia Co-Presidente D'Onore del Gala e Presidente dell'Impresa edile Samcon Inc., Cavaliere Davide Scalia, Barry F Lorenzetti Presidente della BFL Canada, Cav. Enrico del Castello MC del Gala.

Per la cerimonia solenne del 12 ottobre di un anno fa, e che **Arturo Tridico** ha organizzato per i 40 anni della rivista, il patron de La voce ha mandato in rete un invito alla grande Comunità Italiana del Canada con un suo messaggio personale che la dice lunga sulla sua esperienza personale.

“Da 38 anni ci accogliete all'interno delle vostre case. In tutti questi anni non mi avete mai fatto mancare il vostro sostegno ed il vostro affetto. Spero, cari amici ed amiche, che possiate apprezzare come me il nuovo

sito web della vostra rivista preferita. In caro saluto a tutti voi”.

Tutto in rete, dunque, tutto direttamente a casa propria, sui propri telefonini e i propri tablet, è pubblico persino il grande archivio storico de La Voce, dove gli studiosi potranno da oggi in poi fare man bassa delle notizie locali legate alla Little Italy delle grandi città del Canada.

Insomma, quello che un tempo si poteva sperare di trovare in una grande Biblioteca dell'Emigrazione oggi invece,

per volere del suo patron fondatore, **La Voce** è tutta qui, a disposizione di chiunque voglia leggerne i mille dossier firmati in tutti questi anni, con una chicca speciale a cui **Arturo Tridico** fa un riferimento molto veloce, forse spera che il cronista non colga la notizia, ma una dei numeri speciali della rivista, maggio 1990, ospita in prima pagina, e le dedica la sua copertina, una contadina calabrese.

Era **Grazia Campana Tridico**, la mamma del fondatore della rivista, e che diventa per l'occasione, con tanto



Per celebrare i quaranta anni della rivista, La Voce ha voluto essere anche un punto riferimento su uno striscione gigante dove compariva la scritta: VISITATE L'ITALIA TERRA DEI NOSTRI PADRI. Mettendo in evidenza il lavoro dall'Ente Nazionale Italiano del Turismo (ENIT),

di “*macchatur* in testa”, la testimonial della Festa della Mamma di quell’anno a Montreal, una “*debolezza*” forse a cui neanche lui da freddo manager italoamericano ha saputo sottrarsi. Ma questo la dice la lunga anche sulla sua umanità di figlio di Calabria.

Così come il numero 72 della rivista, del giugno 1988, che **Arturo Tridico** dedica alla sua squadra del cuore, il **Cosenza Calcio**. Ma c’è tanta altra Calabria che col passare degli anni finisce in copertina su **La Voce**, soprattutto politici che hanno segnato la vita regionale della sua terra di origine, da **Michele Traversa** allora Presidente della Provincia di Catanzaro, a **Rocco Trento**, assessore alla sanità della Regione, ai Presidenti della Giunta Regionale **Roberto Occhiuto**, **Mario Oliverio**, **Agazio Loiero**, **Pino Nisticò**, all’assessore regionale al turismo **Guido Laganà**, subito dopo di lui **Ubaldo Schifino**, a **Giovanni Amoruso** uomo dell’emigrazione calabrese per antonomasia, all’ex Sottosegretario di Stato **Carmelino Puja**, a **Frank Iacobucci** Giudice della Corte Suprema del Canada, a **Salvatore Mancuso**.

E non manca neanche il tentativo di gemellare la sua rivista americana con **Calabria Live**, il giornale che il direttore della rivista **Santo Strati** pubblica ogni giorno in rete al servizio della Calabria, anche questa una “*sperimentazione*” – dice- che “*potrebbe diventare in futuro qualcosa di più importante e di più organico*”.

Insomma, di tutto e di più in questa grande “*casa dei ricordi*”, dove **Arturo Tridico** ci ha messo il suo cuore, la sua fantasia, la sua genialità, il suo savoir faire, il suo talento, e anche il suo coraggio imprenditoriale, “*perché senza coraggio imprenditoriale un’impresa come questa de **La Voce** sarebbe stata impossibile da far nascere*”.

Non è solo qui a Roma **Arturo Tridico**. Lo accompagna un ragazzo



Arturo Tridico con il nipote Francesco

giovannissimo, neanche 22 anni, studente universitario al Campus canadese di Montreal in Ingegneria informatica, e che lo segue come un’ombra, o come potrebbe farlo solo una guardia del corpo. Mi viene il sospetto che il “*vecchio*” Arturo abbia bisogno di qualcuno che lo aiuti a camminare, ma il dubbio che ho dura lo spazio di un attimo. Arturo coglie subito la mia curiosità e mi dice senza perifrasi alcuna “*Ti posso presentare mio nipote?*”.

Li guardo insieme e mi commuovo, soprattutto per il modo come lui tratta e coccola il nonno. A tavola sediamo uno accanto all’altro, e il ragazzo mi dice esattamente queste cose: “*Sono felice di essere qui in Italia oggi con mio nonno. Considero questo viaggio il regalo più bello che nonno potesse farmi. Per me è un onore essere qui e vedere come lo premiano e come ne parlano. Sapevo di avere un nonno importante, ma questo viaggio in Italia è per me una nuova conquista di affetto*”.

“Francesco è il mio erede”

-Arturo, ma Francesco è figlio di sua figlia?

*“Sì figlio di mia figlia. Ho due nipoti, il primo è lui **Francesco**, il secondo è suo fratello **Arturo**. **Francesco**, essendo lui il primo nato, lo hanno chiamato come il nonno paterno, ed era giusto che fosse così. Poi è nato il secondo maschio, e lo hanno chiamato **Arturo** come me, e questo mi ha riempito di immensa gioia”.*

-Come è viaggiare con suo nipote?

Bellissimo. Ti senti ancora più giovane. Ti senti soprattutto protetto. Io con lui farei il giro del mondo.

-C’è qualcosa che non le piace di suo nipote?

Il fatto che non parli ancora un italiano perfetto. Questo è il mio grande cruccio.

-Farà anche lui il giornalista da grande?

Non credo, farà soprattutto l'ingegnere informatico, e poi forse in seconda battuta anche il giornalista. Gli piace molto scrivere, ma scrive meglio in inglese che non in italiano, e io invece mi aspetto da lui che un giorno scriva meglio in italiano che non in inglese.

-Cos'è invece la cosa che di lui che la fa più impazzire?

Quando lui viene a giocare a golf con me.

-È un bravo giocatore di golf?

Io sono più bravo di lui, ma lui potrebbe anche diventare un campione in futuro.

-Perché lo ha portato in Italia?

Per fargli conoscere la mia terra di origine. Ora, dopo questa parentesi romana, lo porto in Calabria. Andiamo a Pietrapaola, il mio paese natale. Voglio che lui veda dove sono nato, e da dove sono scappato. Voglio fargli conoscere la mia gente, i miei paesani, i parenti rimasti, voglio insomma che lui si innamori della mia terra.

-Ma il ragazzo mi ha detto di essere già stato in Italia?

A Firenze, a Roma, a Positano, sulla

costiera amalfitana, ma mai in Calabria, e quindi per me è come se non fosse mai stato in Italia. Non poteva non conoscere la Calabria.

-Cosa gli farà vedere?

Tropea certamente, Scilla, scendendo verso Sud, e poi una tappa fondamentale al Museo di Reggio Calabria. Come si fa a non vedere i Bronzi di Riace? Ne parla tutto il mondo, e lui che è nipote di un figlio di Calabria magari non li vedrà mai più. Non è possibile, non crede?

-E la montagna?

Certamente anche quella. Lo porterò in Sila, ma prima di portarlo in Sila vorrei fargli vedere lo Stretto di Messina e portarlo dall'altra parte, ma solo per fargli capire da dove veniamo noi gente del Sud. E se lui avrà pazienza, magari lo porto anche a vedere Taormina, perché non sarà facile tornare da queste parti così presto.

-Ma non teme che a Pietrapaola lui possa annoiarsi?

Staremo in Calabria fino alla fine del mese, e lui non vede l'ora di fare il bagno nel nostro mare. Credo che avrà poco tempo per annoiarsi. Lo porterò a vedere anche Crotona, Isola Capo Rizzuto, e i paesini attorno al mio, che sono uno più bello dell'altro.



Un bel momento datato 1998. L'editore della rivista La Voce, Arturo Tridico, con due grandi italiani protagonisti dello sviluppo del Nuovo Continente: il giudice della Corte suprema del Canada, Frank Iacobucci, e colui che venne nominato, primo italiano della storia, Presidente della Gendarmeria Reale Canadese, Giuliano Zaccardelli. Due incarichi di assoluto prestigio per la sicurezza ed il rispetto della legalità in Canada. (foto d'archivio La Voce)



Esattamente quarant'anni fa, nel 1983, grazie al Consultore della Regione Calabria, il nostro editore Arturo Tridico, in collaborazione con la Federazione Associazioni Calabresi del Canada, gli Strinari di Catanzaro, parteciparono al Concorso mondiale del folklore di Drummondville (Que), classificandosi al primo posto. Fu un momento indimenticabile di tradizioni popolari, musica e divertimento. (foto d'archivio La Voce)

PERCHE' FARE RITORNO ALLE RADICI

E' una domanda che molti miei lettori mi fanno, e questo che ora di seguito scrivo è il mio motivo.

Sin da piccolo ho tenuto a farmi strada da solo, avendo visto le mani callose del mio caro papà, padre di 11 figli ed io ero l'ultimo nato.

Non potevo che pensare a studiare e farmi strada da solo. Obbligato a lasciare la mia famiglia, obbligato a lasciare i miei maestri di infanzia, amici

e parenti, obbligato a lasciare il mio paesello natio, uno splendido borgo chiamato Pietrapaola.

Dopo aver conosciuto la mia infanzia, in cui avevo imparato a scattare foto ai cittadini e rivendendo le foto all'epoca per poche lire, finite le varie formazioni scolastiche e gli istituti alberghieri, passai stagioni di lavoro nelle Marche, Veneto e Lazio, andai a Parigi, Londra e poi oltreoceano, Canada e Stati Uniti.

Attento al mio futuro imprenditoriale negli ultimi 60 anni ho sempre avuto il desiderio di fare parte del 6% degli imprenditori del mondo e nessuno ha mai potuto darmi un salario. Ecco perché dall'infanzia volevo essere io stesso imprenditore.

Ritorno spesso alle mie radici per questioni non solo sentimentali ma anche per fare conoscere ai miei nipoti naturalmente l'Italia, la nostra capitale Roma, la capitale della cultura Firenze, poi le bellezze di Napoli, Taormina, Messina, tutto ciò che il Sud ci poteva dare,



Arturo Tridico con il nipote Francesco

naturalmente Scilla e Cariddi e le spettacolari vedute.

Abbiamo visto dove sorgerà il Ponte che si dovrebbe realizzare se le promesse della politica saranno mantenute, speriamo che sia la volta buona.

Ritorno spesso infatti laddove, quando incontro qualcuno per la strada, mi salutano anche se non mi conoscono, sorridono e ricambiano.

Laddove entrando in un caffè

ti danno il benvenuto e dicono che sei a casa tua, cedono il posto a chi è più anziano, la gente è più generosa e offre i frutti degli alberi senza limite.

Laddove trovi tremila anni di storia come Pietrapaola, mio paese natio che recentemente grazie al nostro concittadino Mario Giordano sta preparandosi per raccontarne la storia.

Laddove trovi tradizioni e cultura millenaria, puoi camminare 10 km a piedi senza inquinamento e con aria non contaminata e fa sentire in forma.

Questo luogo è la Calabria, fatta di gente generosa e nobile. Un territorio piccolo ma che ha dato luce a tanti autorevoli personaggi di scienza, religione, genialità, ha dato 10 Papi e 48 Santi. Anche Papa Francesco la definì terra di Santi.

Ora sapete perché parlo di "ritorno alle radici": e consiglio a tutti coloro che possono di ritornarci e portarci i vostri nipoti.

Buona lettura,

Arturo Tridico



ICSAIC, DIZIONARIO BIOGRAFICO DELLA

Cresce sempre di più l'Enciclopedia dei Calabresi che hanno fatto la storia della Calabria e che il giornalista e scrittore Pantaleone Sergi coordina con grande passione e grande rigore professionale per conto dell' ICSAIC, l'Istituto per la Storia dell'Antifascismo.

Approfitta del giorno di ferragosto Pantaleone Sergi – giornalista, storico inviato di Repubblica e oggi anche scrittore affermato per via dei suoi romanzi di successo, il primo a destra nella foto -per annunciare che la sua “macchina da guerra” non si ferma neanche in estate, e che il Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea è arrivato a quasi 900 personaggi calabresi biografati e raccontati con metodo scientifico.

Una vera e propria Enciclopedia dei personaggi che hanno segnato la storia della Calabria, e che Pantaleone Sergi di fatto dirige per conto dell'ICSAIC -l'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo di cui è presidente l'ex parlamentare cosentino Paolo Palma, nella foto in alto tra il Presidente Mattarella e lo stesso Sergi- con la passione di un cronista alle sue prime armi.

Si affida ad una mail il vecchio cronista per annunciare il suo nuovo traguardo: “Con la collaborazione essenziale di ricercatori amici procediamo a ritmi sostenuti e incrementiamo di altre dieci le voci del Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea che ora conta 780 biografie di calabresi che hanno dato lustro alla regione. Altre biografie sono in lavorazione”.

Rigoroso, attento, meticolosissimo, consapevole di svolgere un servizio sociale di grande rilievo in una regione che fino a qualche anno pareva non avere contezza del valore reale della storia locale, Pantaleone Sergi continua a cercare storie e autori che possano



Pantaleone Sergi e Pino Nano

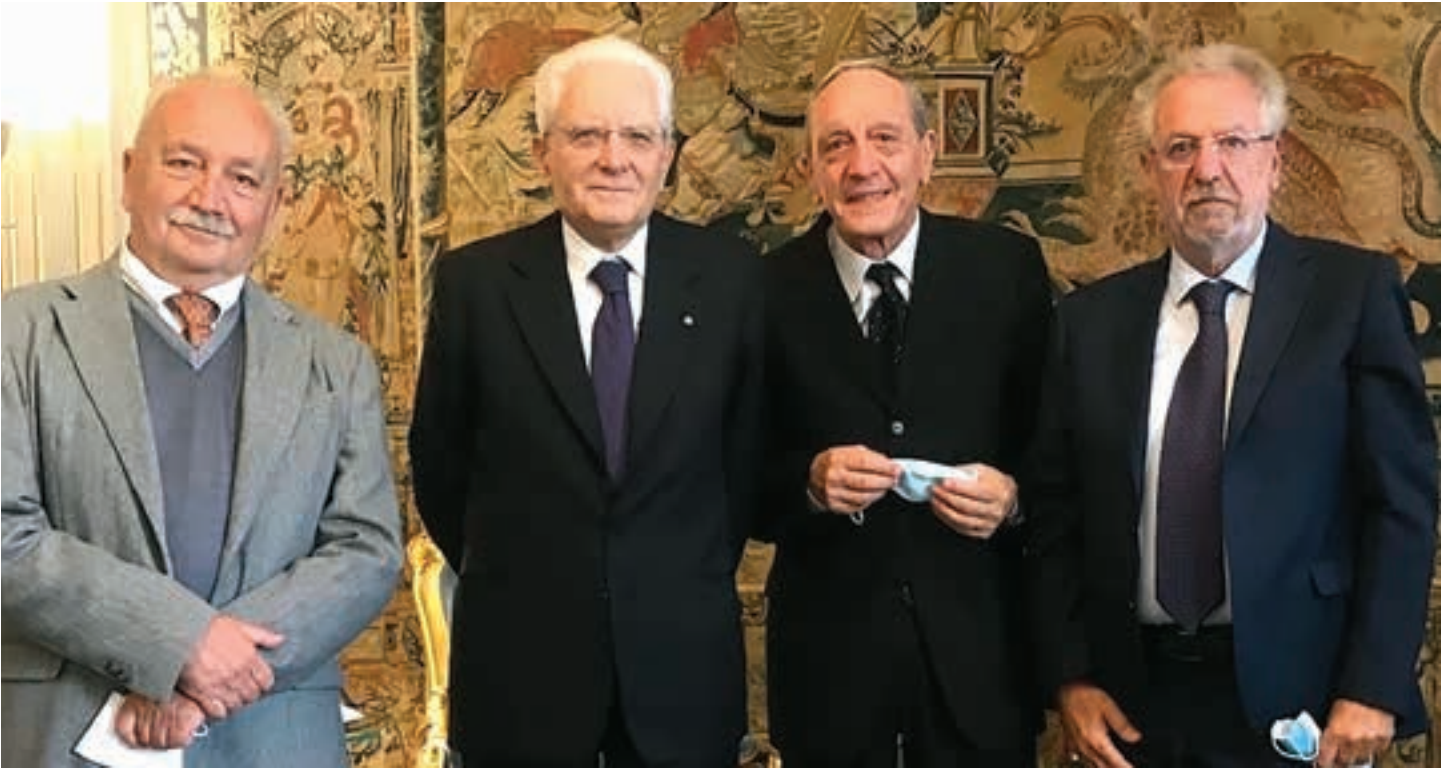
in qualche modo rimpinguare il suo dossier. L'obbiettivo- si lascia sfuggire in un momento di rara confidenza- è poter arrivare a 1000 biografie, mille calabresi che hanno in qualche modo segnato il percorso e la crescita di questa regione, intellettuali, filosofi, imprenditori, professionisti, grandi medici, laici e uomini di chiesa, ma anche gente comune in qualche modo legata e protagonista della storia locale della regione, un mix di emozioni e di dati scientifici che fanno del Dizionario di Pantaleone Sergi uno strumento di lavoro come pochi, e che dimostra quanto invece in questo lavoro di ricerca e di scrittura conti essere dettagliati e minuziosi come lo sono tutte le sue biografie.

Basta provare a lavorarci con lui qualche mese per capire che l'uomo non è dei più semplici. Non conosce mediazione alcuna, e se gli porti una biografia “abborracciata”, superficiale e non documentata ti dice subito con chiarezza che non gli interessa. Nella migliore delle ipotesi, per non dispiacerti ti dice che la devi riscrivere,

tu gli chiedi come devi fare e lui torna maestro di giornalismo, ti manda una serie di appunti e uno schema rigidissimo oltre il quale non ti è consentito andare. E' capitato anche a me. Ma questo è il vero successo di questo prodotto, che alla fine sarà un gioiello per chi ama le storie di archivio. Ho provato a raffrontare alcune delle voci del Dizionario di Sergi con le voci di altre Enciclopedie più famose e più cliccate del Dizionario ICSAIC e ho scoperto che le biografie di ICSAIC sono molto più reali, più complete, più aderenti alla storia dei rispettivi territori locali.

L'attività dell'ICSAIC -si legge nel sito ufficiale dell'Istituto- si manifesta in un'intensa opera di ricerca, riflessione e divulgazione sulla storia contemporanea della Calabria e sui nuovi temi della didattica della storia e si svolge lungo quattro direttrici: la ricerca storica, la conservazione del materiale documentario, la divulgazione dell'attività, la didattica della storia, che vede l'Istituto in posizione di avanguardia rispetto alle

CALABRIA, SIAMO GIÀ A QUOTA 900



Pantaleone Sergi da Mattarella

tematiche didattiche proposte a livello nazionale ed europeo, grazie ai rapporti intrattenuti con la Commissione per la didattica della storia dell'INSMLI e con il Laboratorio nazionale per la didattica della storia (LANDIS) di Bologna.

1000 calabresi, dunque, racchiusi e raccolti per la prima volta in assoluto nel grande scrigno digitale della rete. Chi l'avrebbe mai immaginato appena qualche anno fa, e chi avrebbe mai immaginato che a 75 anni non ancora compiuti un grande inviato speciale come lo è stato per mezzo secolo Pantaleone Sergi per il giornale di Eugenio Scalfari si sarebbe poi trasformato in uno storico del nostro tempo?

Lui si schermisce "Ma sono in pensione e ho più tempo di prima per studiare la mia terra e e gli uomini che ne sono stati protagonisti". Eccola la vera magia del silenzio che nelle redazioni dove si lavora è solo un lontano miraggio.

Un esempio pratico di quello che è il Dizionario di Sergi? Ecco, queste

sono alcune tra le ultime biografie pubblicate, e tra parentesi troverete indicati anche i rispettivi autori di queste biografie: Girolamo Arcovito (Domenico Coppola); Diego Carpitella (Massimo Distilo); Corrado Catenacci (Donato D'Urso); Saverio Gatto (Enzo Le Pera); Francesco Maruca (Leonilde Reda); Concetta Mazzullo (Rocco Liberti); Franco Mosino (Francesca Raimondi); Gaetano Repaci (Carmela Galasso, Bruno Zappone); Italo Sangineto (Gabriele Petrone); Angelo Vaccaro (Franco Liguori); Moisé Asta (Leonilde Reda); Antonino Basile (Franco Liguori); Giuseppe Casciaro (Franco Emilio Carlino); Letterio Di Francia (Francesca Raimondi); Lucantonio Giuliani (Leonardo Falbo); Ercole Lupinacci (Gianfranco Castiglia); Francesco Quattrone (Fabio Arichetta); Domenico Romano Carratelli (Pino Nano); Tiberio Smurra (Giuseppe Ferraro); Vincenzo Spinelli (Pantaleone Sergi); Domenico Bianchi (Francesco Pranterà); Francesco

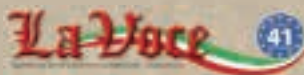
Calàuti (Enzo Romeo); Antonio Capua (Luigi Ambrosi); Antonio Cristiani (Antonio Pileggi); Vincenzo De Cristo (Antonio Orlando); Enzo Domesticò (Kabregu), (Nicola Bavasso); Pietro Drosi (Simona Anna Vespari); Annibale Montalti (Franco Emilio Carlino); Vincenzo Morello (Rastignac), (Luca Irwin Fragale); Vincenzo Sprovieri (Fabio Arichetta).

C'è davvero di tutto e di più in questa Grande Enciclopedia della Calabria, che vi invitiamo a visitare, e se vi viene voglia e l'idea di suggerire la biografia e la storia di qualche personaggio locale che fin'ora manca alla collezione Sergi, e allora chiamate lui direttamente, perché oltre ad avere un carattere scontroso e a volte anche apparentemente burbero ha anche una dote che pochissimi anno, che è la dote dell'ascolto. Sergi ascolta tutto e ascolta tutti, poi naturalmente decide lui, ma come tutti i direttori che si rispettino.



LA CALABRIA ATTRAVERSO I RACCONTI®

EVENTO FORUM



21 AGOSTO 2023

FORUM DAY

10:30 AM - 20:00 PM

MODERATORE: GIANFRANCO MANFREDI

CIRÒ MARINA - TRATTORIA ENOTECA MAX-

UN EMOZIONANTE "NOSTOS", UN VIAGGIO DI RITORNO ALLA SCOPERTA DI TERRITORI CROCEVIA DI POPOLI E CULTURE CHE HANNO SOLCATO IL MEDITERRANEO IN DIVERSE FASI DELLA STORIA.

LA CULTURA E LE TRADIZIONI DI ARCADICI, ENOTRI, ACHEI, E POI ROMANI, BIZANTINI, ARABI, NORMANNI... TRA MITO, REALTÀ STORICA E DATI MATERIALI, SARANNO RIEVOCATE DA ARCHEOLOGI, ANTROPOLOGI, STORICI, STUDIOSI DI LINGUISTICA. MA ANCHE DA UNA QUALIFICATA "SQUADRA" DI CHEF, ESPONENTI DELL'ASSOCIAZIONE "CUOCHI PITTAGORICI" GUIDATA DA SALVATORE, SASÀ, MURANO; GAETANO ALIA, LUIGI AMMIRATI, VINCENZO MURANO E PIERLUIGI VACCA RACCONTERANNO COI LORO PIATTI UNA CALABRIA TERRA DI INCONTRI, SOVRAPPOSIZIONI E CONTAMINAZIONI ANCHE ENOGASTRONOMICHE.

UN'ORIGINALE NARRAZIONE A TUTTO CAMPO, IN SOMMA, CHE VEDRÀ IMPEGNATI, TRA GLI ALTRI, IL GRECISTA PASQUALE CASILE, IL PROFESSOR GIUSEPPE SOMMARIO (AUTORE DI SAGGI SUL "TURISMO DELLE RADICI"), L'ANTROPOLOGA ALFONSINA BELLIO (CHE IN FRANCIA È DIRECTRICE D'ÉTUDES PRESSO L'ÉCOLE PRATIQUE DES HAUTES ÉTUDES-EPHE-PSL), IL PROFESSOR DANIELE CASTRIZIO (UNIVERSITÀ DI MESSINA), L'ARCHEOLOGO ROBERTO SPADEA E BATTISTA LISERRE (DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI PICARDIE-DIPARTIMENTO D'ITALIANO E CONSULTORE DELLA REGIONE CALABRIA IN FRANCIA).

A CONDURRE, E MODERARE, LA GIORNATA SARÀ IL GIORNALISTA GIANFRANCO MANFREDI, ESPERTO DI ENOGASTRONOMIA, CON IL CONTRIBUTO DI AMY RIOLO, ["CHEF DEI DUE MONDI"] ORIUNDA CALABRESE, AUTRICE E CONDUTTRICE TELEVISIVA A WASHINGTON D.C. E DI SILVESTRO PARISE, CONSULTORE DELLA REGIONE CALABRIA IN GERMANIA.

UN'OCCASIONE PER SCOPRIRSI, E RISCOPRIRSI, CALABRESI MA PURE LA PRIMA INIZIATIVA - INTERDISCIPLINARE - DEL GENERE DICHIARATAMENTE ORIENTATA A STIMOLARE INIZIATIVE LEGATE AL TURISMO DELLE RADICI.

PER RISERVARE TAVOLI CENA
ENTRO IL 10 AGOSTO 2023 CHIAMARE
DIRETTAMENTE AL MAX.



PROV. CROTONE



REGGIO CALABRIA



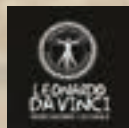
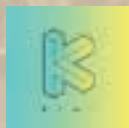
CIRÒ MARINA



CIRÒ



MELISSA



MENÙ

CONTATTI:

ADDETTO STAMPA:
SILVESTRO PARISE
+39 3515259661
parisesilvestro@gmail.com
ORGANIZZAZIONE:
CHEF SALVATORE MURANO
+39 0962373009
info@trattoriamax.it

RELATORI



ROBERTO SPADEA



DANIELE CASTRIZIO



ALFONSINA BELLIO



PASQUALE CASILE



AMY RIOLO



GIUSEPPE SOMMARIO



BATTISTA LISERRE

PRIMA DONNA SINDACO: IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE DI PIETRAPAOLA



Da sinistra: rispettivamente (Consiglieri); Giuseppe Abbate, Simona Papparella, Giuseppina Romeo, Giovanni Porro, Segretaria Comunale, la Dott.ssa Aloisio Teresa, La Sindaca, Avv. Manuela Labonia, Alessandro Berardi (Vigile Urbano), Giuseppe Forciniti (Vice Sindaco), Teresa Leone (Consigliere) Giuseppe Parrotta (Assessore).

I cittadini per la prima volta hanno scelto per la guida del comune come prima cittadina una donna Sindaco; L'Avvocata Manuela Labonia e come Vice Sindaco Forciniti Giuseppe (Eletti in maggioranza 8 Vedi Foto) come minoranza 3; Ventura Giandomenico, Berardi Antonio è

D'Andrea Eugenio. Agli eletti un augurio di buon lavoro da parte della nostra redazione per un mandato certamente non facile da gestire un comune con difficoltà finanziaria, dovuto in particolar modo nel dopo la triste pandemia del Covid-19.

A ARTURO TRIDICO: MERITATA GRATITUDINE CHE SI DEVE AI MIGLIORI FIGLI DI CALABRIA

Cerimonia piena di significati e di ricordi personali quella che si è tenuta a Pietrapaola dopo il rientro a casa del Direttore-Editore La Voce del Canada Arturo Tridico, e che ha utilizzato questo suo ennesimo viaggio di rientro nel suo paese di origine per farlo conoscere al nipote del cuore che lo ha accompagnato da Montreal in Italia. Nel corso della serata di arrivo Arturo Tridico ha ricevuto da un gruppo di suoi vecchi amici e colleghi di lavoro una targa alla carriera. A consegnargliela sono stati i giornalisti Pino Nano, già Caporedattore Centrale dell'Agencia Nazionale della RAI-TGR, Maria Scorpiniti del Quotidiano del Sud e Cesare Mazziotti Media Partner de La Voce. Sulla targa consegnata ad Arturo Tridico si legge **“Ad Arturo Tridico per aver saputo coniugare imprenditoria, giornalismo, editoria e comunicazione oltre Oceano. A lui meritata gratitudine che si deve ai migliori figli di Calabria”**. In effetti lo ha ricordato più volte lo stesso Pino Nano, autore di decine di speciali TV



Da sinistra: Cesare Mazziotti, Arturo Tridico, Pino Nano e Maria Scorpiniti sulle Eccellenze Italiane nel mondo- il ruolo strategico che l'editore e fondatore de La Voce del Canada svolge da mezzo secolo in America al servizio delle tante Little Italy disseminate tra Canada e Stati Uniti d'America fa di lui un grande italiano, “lui – ha detto il giornalista- che ha fondato un giornale che per 50 anni dal Nord del Canada ha raccontato la storia della

nostra emigrazione in America con la semplicità degli ultimi e la modestia dei migliori figli di Calabria”. Pieni di ricordi personali anche gli interventi della giornalista del Quotidiano del Sud Maria Scorpiniti e di Cesare Mazziotti che di Calabria Live è anche storico Media Partner. Una serata indimenticabile per il rientro di Arturo Tridico nella sua terra di origine.



A cura di Vito Sorrenti

RITORNO ALLE RADICI

CULTURA E MUSICA SOTTO LE STELLE

Il prossimo 10 agosto, a Pietrapaola Centro (CS), nel corso della 6ª Edizione di Cultura e musica sotto le stelle, il consueto appuntamento organizzato dall'Associazione Ricchizza Pietrapaola, avrà luogo la serata in onore del grande chirurgo Bruno da Longobucco. L'evento si svolgerà secondo il programma riportato nella locandina che segue.



COMUNE
DI
PIETRAPAOLA



Associazione G. da Fiore



COMUNE
DI
LONGOBUCCO

La Voce



Introduce e coordina: Dr. ANGELO MINGRONE, *Cardiologo presso l'Ospedale di Cariati*

Saluti: VINCENZO DE VINCENTI, *Presidente dell'Associazione Ricchizza*
Avv. MANUELA LABONIA, *Sindaca di Pietrapaola*
Dr. GIOVANNI PIRILLO, *Sindaco di Longobucco*

Il bisogno e la necessità di riscoprire la grandezza del nostro territorio e dei personaggi che ad essa hanno dato lustro
VITO SORRENTI, *Poeta*

La Medicina e la Chirurgia nel Medio Evo ai tempi di B.d.L.
Dr. ANGELO MINGRONE, *Cardiologo*

L'Ospedale e la Caritas: dal Medio Evo ad oggi
Dr. PINO BRANCA, *Chirurgo vascolare presso l'Ospedale di Empoli*

Il ruolo di Bruno da Longobucco, chirurgo illustre tra i fondatori dell'Università di Padova
Prof. GIAMPIERO AVRUSCIO, *Direttore UOC Angiologia Ospedale-Università di Padova*

Presentazione del libro: **MAESTRO BRUNO DA LONGOBUCCO**
ALFREDO FOCÀ, *Professore emerito di Microbiologia, Università di Catanzaro*
Introduce: EMANUELE DE SIMONE, *già Sindaco del Comune di Longobucco*



INTERMEZZI MUSICALI:
a cura di PINO SALERNO

A conclusione della serata esibizione della **Quadriglia di Pietrapaola** e della **Quadriglia di Longobucco**



Nella nostra quotidiana rassegna di uomini illustri abbiamo avuto modo di incontrare spesso personalità vigorose, austere, sobrie, ricche di talento e di ingegno, animate da profonda fede e spiritualità e sospinte da forti convinzioni e grande passione. Fra questi un posto d'onore lo merita il nostro Bruno, chiamato anche Brunone di Calabria forse per il suo aspetto fisico maestoso e imponente.

Nacque a Longobucco nel 1200 e riuscì, grazie al padre, funzionario addetto alle miniere in un periodo florido per il paese silano, a frequentare gli studi preuniversitari a Longobucco e a Rossano, la capitale della cultura bizantina che ancora conservava, a quel

tempo, lo splendore raggiunto qualche secolo prima. Da qui si recò a Salerno dove frequentò la Scuola Medica Salernitana e successivamente si trasferì a Bologna dove diventò discepolo di Ugo Borgognoni da Lucca e dove prese dimestichezza con i testi arabi. Terminata la formazione bolognese, si trasferì a Padova dove contribuì alla fondazione dell'Università, avvenuta il 29 settembre del 1222. In tale Università ottenne una delle prime tre cattedre di medicina, insegnò e scrisse la *Chirurgia magna* (la sua opera maggiore, composta da due libri, nel primo dei quali affronta le fratture, le ferite e le lussazioni, mentre nel secondo si sofferma sulle malattie che necessitano di un trattamento chirurgico) e la *Chirurgia parva* (un trattato più maneggevole e didattico, che si presenta come un compendio della *Chirurgia Magna*, scritto per offrire agli studiosi un manuale più rapido e agile). In altre parole il nostro medico fu uno dei più grandi chirurghi del Medioevo che, alla luce della sua vasta e profonda conoscenza delle dottrine greche, latine ed arabe, riformò la chirurgia, tanto da essere considerato il degno prosecutore della chirurgia praticata da Democede di Crotona e Filistione di Locri e da altri, le cui tecniche ed insegnamenti erano custoditi nei numerosi testi conservati nei monasteri, soprattutto in quelli bizantini, molto diffusi in Calabria. Per comprendere appieno l'apporto dato alla scienza medica e il salto di qualità che il nostro chirurgo fece fare alla sua specialità, bisogna tener presente che all'inizio del XIII secolo la professione del chirurgo era ancora ritenuta non degna di rispetto perché esercitata dal barbiere, dal cavadenti, dal cerusico, ecc. ecc.

Quindi al nostro pioniere della chirurgia moderna, precursore del metodo scientifico, gli va riconosciuto, fra gli altri, il merito di averla nobilitata, tant'è



che grazie a lui diventò una professione praticata da gente colta, preparata e consapevole del proprio ruolo e della responsabilità verso i propri pazienti. Ciò è testimoniato dal fatto che nel 1406 l'ordine degli studi dell'Università di Bologna incluse la sua *Chirurgia magna* fra le opere obbligatorie per conseguire la laurea in medicina.

Agli altri meriti va aggiunto anche quello che lo vide praticare per primo l'intervento chirurgico di cataratta con una tecnica molto complessa che prevedeva il taglio delle vene della congiuntiva qualora si presentassero varicose.

Svolse la sua attività di professore anche a Verona. Morì probabilmente a Padova nel 1286.

Dispiace venire a sapere che, nonostante i molti meriti e l'opera lodevole svolta, in molti saggi sulla storia dell'Università di Padova non gli vengono dedicate che poche righe e a volte nemmeno viene ricordato. Solo il 26 aprile 2006, su proposta del Rettore Vincenzo Milanese e del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Giorgio Palù un suo busto bronzeo fu collocato nell'atrio del Policlinico Universitario di Padova.



A cura di Cesare Mazziotti



OSPITALITÀ SOTTO LE STELLE

Grazie alla generosa ospitalità dei padroni di casa Tonino Vitale e Lucia Ruggieri, in occasione della nuova villa nella bella Marina di Mandatoriccio, abbiamo trascorso un'altra eccezionale serata all'insegna delle vecchie e memorabili tradizioni locali a base di: cullurelli, manicotti e crustuli, approntati con molto garbo dalle signore in foto.



Manicotti dalla Maestra **Domenica Fazio** di Mandatoriccio CS a l'età' 83 anni



Da sinistra **Marianna Chiarelli, Lucia Ruggieri, Domenica Fazio, Maria Grillo, Teresa Chiarelli & Tonino Vitale.**

LE TRE GENERAZIONI DEL NONNO NICOLA



La gioia, l'orgoglio e la grande soddisfazione di nonno Cav. Nicola Flotta con in braccio il piccolo Giuseppe, nel giorno del suo 3° compleanno e Nicola junior entrambi figli del suo primogenito Leonardo. Tantissimi Auguri da tutta la squadra redazionale della nostra rivista La Voce USA.



Ecco la signora **Emiliana**, bravissima barista del caffè "SOLO DUE" di Umberto Greco, Trebisacce (Cosenza). Un bar accogliente e rilassante, se siete in zona visitatelo, potete gustare fragranti e profumati cornetti di "Forno d'Asolo" e schiumosi cappuccini preparati con arte dalla signora Emiliana.

GRAZIE AL QUARTETTO SINFONIA ECOLOGICA PERFETTA



Da sx **Luigi Madeo, Tommaso Golluscio, Giuseppe De Simone e Giliberto Pace.** Non sono i 4 dell'Ave Maria, bensì gli alfieri dell'ecologia che, ormai, da molti lustri curano con impegno costante, il decoro urbano della nostra Pietrapaola.

IL BRIGANTE MUSOLINO DETTO “IL BRIGANTE GIUSTIZIERE”



Pepe Musolino, nato a Santo Stefano d'Aspromonte il 24 settembre del 1876. La storia racconta che trattasi di una persona buona e amica di tutti, incastrato da un potente del tempo e accusato di un delitto mai commesso, fu arrestato e giudicato colpevole.

Riesce ad evadere e fare giustizia con le sue mani, uccidendo le persone che lo avevano accusato ingiustamente e condotto la giustizia in un errore giudiziario.

Il re d'Aspromonte, come lo chiamavano nel territorio dove era nato, stanco della latitanza, decide di trasferirsi altrove, purtroppo, la sorte ha voluto che in Abruzzo fu nuovamente arrestato e condotto nelle carceri di Catanzaro.

Ammalandosi, venne trasferito in un manicomio fino alla sua morte avvenuta il 22 gennaio del 1956.

Emozionante è stato visitare la tomba di Giuseppe Musolino (detto Pepe) a Santo Stefano d'Aspromonte paese turistico e accogliente.



VISITA AL CIPPO DI GARIBALDI



Cav. Nicola Flotta, Arturo Tridico, Cesare Mazziotti.



Pino dove è stato adagiato Garibaldi quando fu ferito.

Emozionati & commossi abbiamo fatto visita al sito dove l'Eroe dei due monti è stato adagiato perché, ferito dalle truppe nemiche il 29 Agosto del 1862, **“AL GRIDO DI ROMA O MORTE”**



Museo di (Corretto) Garibaldi

SOSTA CON LA FAMIGLIA CARBONE

Poco lontano dal Cippo di Garibaldi, nel cuore dell'Aspromonte, abbiamo avuto il piacere di conoscere la famiglia Carbone. Da tre generazioni conservano con passione l'arte della cucina tradizionale, usi, consuetudini ed incommensurabile ospitalità, tipica della gente di Calabria. Un accogliente Hotel ristorante, "DA MIMMO" dove tradizioni e cultura rappresentano un ottimo biglietto da visita che, rimane impresso nella memoria di tutti coloro che si fermano a ristorarsi.

Ai nostri lettori che desiderano visitare l'Aspromonte, ricordiamo che l'Hotel Ristorante "MIMMO" Carbone si trova in C/da Petrulli, 42- 89027 S.Eufemia d'Aspromonte RC. Tel: 334 117 84 54



Dal nonno di San Eufemia d'Aspromonte Giuseppe Carbone, 94 anni, il figlio Domenico (Mimmo) 68 anni, terza generazione Giuseppe Carbone 26 a Sinistra Cesare Mazziotti Mediapartner de La Voce USA & Canada, il Cavaliere Nicola Flotta che posano fieramente con le 3 Generazioni famiglia Carbone.

LA RIMPATRIATA, DOPO 54 ANNI

Grazie ai social, strumento più idoneo a cercare e ritrovare persone, dopo 54 anni dodici compagni di classe della scuola media, si ritrovano nella prima decade del mese di giugno 2023.

Decidono così di organizzare una eccezionale rimpatriata.

Le strade, per le tante vicissitudini della vita si erano separate oltre mezzo secolo fa, punto d'incontro sono stati i ricordi di una vera, tenera e sincera amicizia, collante necessario per potersi ritrovare, rincontrarsi, riabbracciarsi dopo 54 anni: Vincenzo Mazziotti e Tommaso Golluscio venuti dalla Germania, Grazia Parrotta dal Canada, Rosetta Parrotta da Torino, Cataldo Talarico da Prato, Tonino Longo da Lecce, Michele Pisano da Cotronei (Kr), Cataldo Chiarelli da Cosenza e Cesare Graziano da Trapani.

Il saluto di benvenuto è toccato a Caterina Golluscio, Giuseppe Passavanti e Cesare Mazziotti, gli unici che da Pietrapaola non sono mai andati via.

Hanno percorso strade e luoghi che avevano frequentato da bambini e adolescenti, giochi di quel periodo sul



filo della memoria, di un tempo passato che mai più potrà ritornare. Hanno fatto visita alle rispettive case nate e la narrazione collettiva di un'infanzia difficile ma spensierata e felice.

Un'immensa gioia è continuata nei giorni successivi nei momenti conviviali presso i vari ristoranti del posto, occasione unica per rinsaldare amicizia e legami, degustando i tanti prodotti tipici della nostra tradizione e della buona cucina Italiana.

La serata principe della rimpatriata si è svolta al "Castello Flotta" giorno 7 giugno, dove hanno ricevuto una calorosa ed eccezionale accoglienza, sia dal punto di vista della professionalità

gastronomica, che di alta galanteria del proprietario e amico Nicola Flotta, intervenuto in sala a metà serata, per omaggiare tutte le donne del gruppo con una rosa rossa e fare un brindisi di benvenuto e ringraziamenti a tutto il gruppo.

Ore e giorni indimenticabili, vissuti intensamente con i tanti incontri programmati e soprattutto improvvisati. Si sono ripromessi di ritrovarsi il prossimo anno, per visitare la Sicilia o le Puglie; regioni che portano in memoria altri momenti gioiosi e spensierati delle famose gite scolastiche.

Pietrapaola, 16/06/2023

Cesare Mazziotti

L'ANGOLO DEL RISPETTO

Carissimo amico e fedele cane del cosiddetto Homo sapiens, mi rivolgo a te perché certamente dotato di più giudizio rispetto al tuo accompagnatore che, con molto fanatismo e ignoranza delle più elementari norme di educazione, ti conduce forzatamente al guinzaglio a fare i tuoi bisogni fisiologici davanti al cancello di mia o di altre proprietà private.

CERTAMENTE se non fossi costretto dal guinzaglio, avresti comportamenti più rispettosi del tuo conducente e ti sposteresti a fare i bisogni dal lato opposto dove nessuno passa ne passerà mai; che, sarebbe comunque sbagliato perché il tuo conducente "NON PADRONE" deve obbligatoriamente portare con sé paletta e sacchetto per raccogliere i tuoi bisogni.

Pertanto, caro amico e fedele cane, fai valere i tuoi diritti



Cane Corso frumentino (Foto: Molossus Angitae - Wikimedia Commons)

e cerca di costringere il tuo accompagnatore umano a rispettare i diritti degli altri. *(Cesare Mazziotti)*



IL CROCIFISSO DI COZZO DI VILLARI



Nella foto sopra: il Crocifisso.

Nella foto sotto: veduta di Pietrapaola dalla balconata del Crocifisso.

Chi viene per la prima volta o vi ritorna per trascorre le vacanze estive a Pietrapaola (CS), può, volendo, utilizzare un po' del suo tempo libero per recarsi in località Cozzo di Villari e ammirare il crocifisso in ferro battuto realizzato da mastro Ciccio Talarico.

Infatti percorrendo la strada interpodereale Pietrapaola – Mandatoriccio, s'uno spiazzo di circa 100 mq, donato a titolo gratuito dagli eredi di Teresa, Annunziata e Grazia Campana (tutti soci e sostenitori dell'Associazione Ricchezza Pietrapaola), è stato realizzato un piazzale lastricato al centro del quale si erge l'opera menzionata, voluta e realizzata per mantenere viva la memoria del compianto monsignor Alfonso Cosentino, guida umana, morale e spirituale della comunità di Pietrapaola per oltre 70 anni.

E qui ci piace ricordare tutti coloro che hanno messo gratuitamente a disposizione il loro sapere e hanno dato il loro contributo in termini di mano d'opera, strumenti e mezzi o mediante generosi contributi economici in forma di donazioni. A loro va un sentito ringraziamento per l'attività di volontariato svolta, riportando le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato: "Il volontariato è una straordinaria energia civile che aiuta le comunità ad affrontare le sfide del tempo e le sue difficoltà. Rinsalda i legami tra le persone, è vicino a chi si trova nel bisogno, riduce i divari sociali, promuove l'accoglienza e la sostenibilità".



CINEMA E TURISMO CON MIMMO CALOPRESTI A PENTEDATTILO

di Nicola Pirone

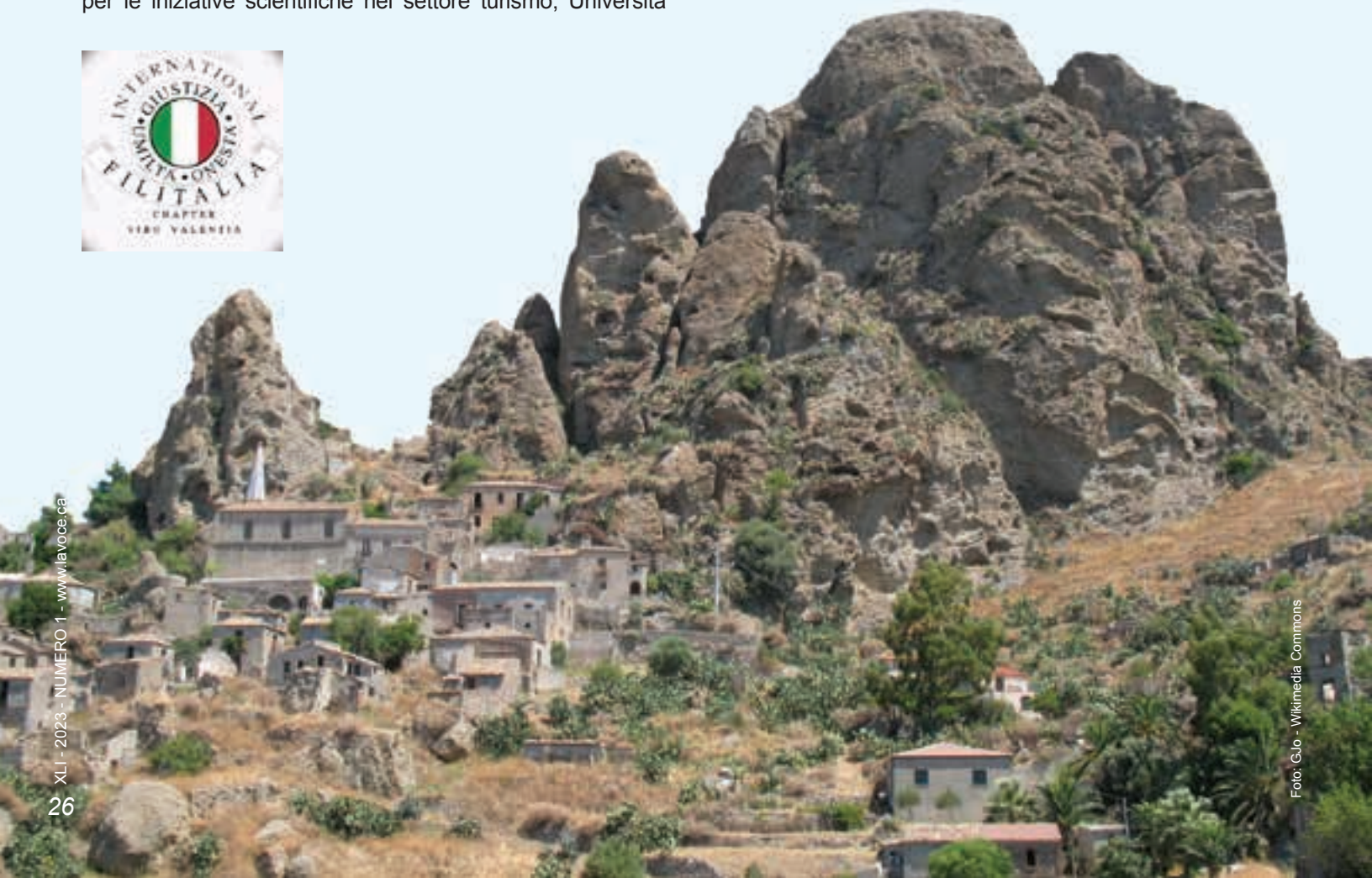
Importante iniziativa su turismo e cinema è stata organizzata per mercoledì 2 agosto a Penteadattilo dalla **Sistur**, **kalabriatv.it** e **Filitalia International chapter di Vibo Valentia** con il patrocinio del **Comune di Melito Porto Salvo** e dell'**Università degli studi di Messina**. L'evento che si svolgerà in uno dei borghi più belli della Calabria, avrà come ospite d'eccezione il regista **Mimmo Calopresti** che sarà affiancato dallo scenografo **Enzo De Camillis**. L'inizio dei lavori in piazza San Pietro è previsto per le ore 19:00 e saranno aperti con i saluti istituzionali di **Daniela Demetrio**, vice sindaco e Assessore al Turismo al comune di Melito Porto Salvo, dal consigliere **Davide Barilla**, **Luisa Zaccuri** Delegata Sistur Calabria (Società italiana di scienze del turismo), **Milena Garcia** vice Presidente chapter Vibo Filitalia International. Introdurrà e modererà la serata il Professor **Giuseppe Avena**, dell'Università' degli studi di Messina. La serata sarà condita da un dibattito su come risollevarre la Calabria attraverso il turismo delle radici e cinematografico e di questo si occuperanno il fondatore della Filitalia International, Professor Dottor **Pasquale Nestico**, il delegato per le iniziative scientifiche nel settore turismo, Università

Dr. Pasquale Nestico,
fondatore della
Filitalia International



degli studi di Messina Professor **Filippo Grasso**, lo storico e critico del cinema Professor **Nino Genoese** storico e critico del cinema, **Nicola Pirone** Assistente Esecutivo Filitalia International e Direttore di www.kalabriatv.it, gli scrittori **Pino Macri**, **Carmine Laganà** e **Pasquale Flachi**. Le conclusioni saranno affidate all'ex consigliere e delegato al Comune di Roma, **Nicola Galloro**, autore della delibera Nuovo Cinema Paradiso. L'incontro tra cinema e turismo, nell'intento di individuare un elemento di attrattività congiunta. Penteadattilo tra suggestività e storia, possibile luogo principe di un set cinematografico, ispirato dalle peculiarità strutturali antiche, storiche e leggendarie.

Il cinema come possibile meta di sviluppo e rilancio di antichi borghi, celati da un'informazione poco ridondante e timida, nell'aspirazione di un attenzionamento da parte del cinema, vetrina imprescindibile di viaggi virtuali, ancor prima che fisici. Il cineturismo, nella definizione di volano di sviluppo di contesti "silenti".



TUTTO PRONTO PER L'EDIZIONE 2023 DE A VARIA DI PALMI: APPUNTAMENTO AL 27 AGOSTO

E' stata presentata l'edizione 2023 de La Varia di Palmi, che prenderà il via il prossimo 27 agosto, in onore di Maria Santissima della Sacra Lettera ed inserito nel Patrimonio orale e immateriale dell'umanità dell'Unesco.

Come sempre, saranno almeno 20 mila i presenti alla Varia, tra abitanti di Palmi e tantissimi calabresi che ritorno a celebrare le proprie origini.

«Insieme al sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio, che è anche consigliere metropolitano delegato al Turismo – ha detto Carmelo Versace, Sindaco metropolitano f.f. RC – abbiamo preparato questa iniziativa nel migliore dei modi, riconoscendo ciò che merita una comunità fantastica come quella palmese».

«La cosa più bella per un amministratore – ha proseguito il sindaco metropolitano facente funzioni – è vedere riconosciuti i propri sforzi anche oltre i confini della propria città». «Così, con immenso piacere – ha aggiunto – abbiamo visto il fascino e la curiosità che la Varia ha suscitato a Bruxelles, a Roma o nella capitale economica europea di Milano». Quella di portare le bellezze del territorio fuori dalla Calabria, infatti, «è una strategia sulla quale la Città Metropolitana crede,

punta e investe».

Giuseppe Ranuccio, consigliere metropolitano delegato al Turismo, nonché sindaco di Palmi, ha, quindi, sottolineato la solennità del momento parlando di «festa di popolo dalla straordinaria ricchezza».

«La Varia – ha proseguito – è uno degli eventi più identitari del nostro territorio, figlio di una lunga tradizione che supera il significato strettamente religioso, già di per sé molto importante».

Nel ringraziare la Città Metropolitana, tutti gli enti e le personalità coinvolte nell'organizzazione del programma di avvicinamento all'evento del 27 agosto, Giuseppe Ranuccio ha ribadito «l'entusiasmo e la passione che hanno animato un autentico lavoro di squadra».

«Il mio riconoscimento più grande – ha concluso – non può che andare alle tante straordinarie professionalità ed all'impareggiabile impegno di chi ha portato la Varia ad essere punto di riferimento per la Calabria». (rrc)





Casa Calabria



TRATTORIA · SALUMERIA · PIANO BAR

Happy Hour Daily 5-7 pm in the Lounge

2 FOR 1 DRINKS

SPECIALY PRICED SIGNATURE APPETIZERS

LIVE ENTERTAINMENT WED-SUN

VALET PARKING AVAILABLE



 OCEAN MANOR
BEACH RESORT

PLEASE CALL FOR RESERVATIONS 954.982.2191

LOCATED IN OCEAN MANOR BEACH RESORT
4040 GALT OCEAN DRIVE, FT LAUDERDALE, FL 33308

 [Facebook.com/CasaCalabriaFTL](https://www.facebook.com/CasaCalabriaFTL)  [@CasaCalabriaFTL](https://www.instagram.com/CasaCalabriaFTL)  www.CasaCalabriaFTL.com